

Operatore/operatrice socioassistenziale

Programma di formazione corsi interaziendali per la formazione abbreviata

Stato 18 marzo 2021



Indice

Introduzione	3
CI Competenze operative generali	5
Visione d’insieme degli obiettivi di valutazione corsi interaziendali per anno di tirocinio	5
Contenuti dei corsi	6
Primo soccorso.....	8
Strutturazione delle relazioni – fulcro d’interesse prossimità, distanza e fattori di rischio (incl. Introduzione CI)	6
Strutturazione delle relazioni – modulo di approfondimento	9
CI indirizzo professionale infanzia	12
Visione d’insieme degli obiettivi di valutazione corsi interaziendali per anno di tirocinio	12
Contenuti dei corsi	12
Neonati e bambini piccoli – strutturazione delle relazioni e cura dell’igiene del corpo	13
Formazione e sviluppo – fulcro d’interesse movimento e gioco	15
Formazione e sviluppo – fulcro d’interesse l’autoefficacia	20
Formazione e sviluppo – fulcro d’interesse creatività, gioco e media	18
Processi di gruppo e d’inclusione in funzione dello sviluppo	24
CI indirizzo professionale persone con disabilità	26
Visione d’insieme degli obiettivi di valutazione corsi interaziendali per anno di tirocinio	26
Contenuti dei corsi	27
Prestazioni di cura in situazioni assistenziali 1	27
Partecipazione e inclusione	29
Prestazioni di cura in situazioni assistenziali 2	32
Autodeterminazione ed emancipazione.....	34
Situazioni assistenziali psicologicamente o socialmente complesse.....	37
Processi del lutto e del fin di vita	39

Introduzione

I contenuti dei corsi sono definiti nel programma di formazione corsi interaziendali, che funge da base agli operatori dei corsi per la pianificazione dei corsi ed è vincolante. È compito delle commissioni dei corsi cantonali e regionali elaborare il programma dei corsi dettagliato in conformità alle direttive nazionali.

I corsi sono raggruppati in unità tematiche. Complessivamente, hanno luogo 20 giorni di corsi interaziendali di otto ore ciascuno in tutti gli indirizzi professionali. Otto di questi corsi trattano le competenze operative generali e dodici le competenze operative specifiche del settore (cfr. art. 8 dell'Ordinanza sulla formazione operatore/operatrice socioassistenziale). Il programma di formazione è articolato di conseguenza.

Gli obiettivi di valutazione del piano di formazione, così come i contenuti di apprendimento da trattare, vengono enumerati per ciascun corso. Se un corso prevede solo una parte degli obiettivi di valutazione dei CI di una competenza operativa, quelli da trattare sono indicati in grassetto. Il programma di formazione indica, inoltre, in quale anno di tirocinio hanno luogo i corsi.

Al fine di rafforzare il transfer nella pratica, e quindi la cooperazione tra i luoghi di formazione, alle persone in formazione viene assegnato un compito di preparazione prima di ogni corso interaziendale. L'obiettivo del compito è che le persone in formazione si confrontino in modo mirato con il tema già prima di un corso interaziendale. Il compito viene in seguito ripreso e integrato nel rispettivo corso interaziendale. Nel programma di formazione vengono riportati uno o più compiti di preparazione possibili per ogni corso interaziendale. I compiti di preparazione devono intendersi come esempi. I formatori/le formatrici professionali sono liberi/e di adattare, completare, specificare i compiti ecc. Tutti i materiali e la documentazione proveniente dalle aziende saranno trattati in modo riservato.

Disposizione sulla qualificazione dei formatori/delle formatrici professionali

Ai sensi degli art. 45 e 47 dell'Ordinanza sulla formazione professionale, a tutti i formatori e a tutte le formatrici professionali impegnate/i nei corsi interaziendali vengono richieste le seguenti qualificazioni di base:

Art. 45 Altri formatori

I formatori attivi in corsi interaziendali e in altri luoghi di formazione equivalenti, nonché in scuole d'arti e mestieri e in altre istituzioni riconosciute per la formazione professionale, devono disporre di:

- a. un diploma della formazione professionale superiore o di una qualifica equivalente nel settore in cui dispensano la formazione;*
- b. due anni di pratica professionale nel settore in cui dispensano la formazione;*
- c. una formazione pedagogico-professionale di:*
 - 1. 600 ore di studio se operano a titolo principale,*
 - 2. 300 ore di studio se operano a titolo accessorio.*

Art. 47 Attività di formazione a titolo accessorio

1 Esercitano un'attività di formazione a titolo accessorio le persone che lo fanno in aggiunta alla loro attività professionale nel rispettivo settore d'attività.

2 L'attività professionale principale occupa almeno la metà dell'orario di lavoro settimanale.

3 Chi insegna mediamente meno di quattro ore settimanali non è soggetto alle prescrizioni di cui agli articoli 45 lettera c e 46 capoverso 2 lettera b numero 2.

I formatori/le formatrici nei corsi interaziendali (anche nell'ambito di un'attività a titolo accessorio) dovranno disporre inoltre di esperienze pratiche nel lavoro di assistenza.

CI Competenze operative generali

Visione d'insieme degli obiettivi di valutazione corsi interaziendali per anno di tirocinio

1° anno di tirocinio	G	2° anno di tirocinio	G
<u>Strutturazione delle relazioni (incl. introduzione CI)</u> <u>(inclusa Introduzione CI)</u> a3: Stabilire e gestire relazioni professionali a3.2.1.1 ... analizza la sua relazione professionale con la persona assistita per quanto riguarda la gestione di prossimità e distanza. (C4) a3.5.1.1 ... analizza la sua relazione professionale con la persona assistita per quanto riguarda le differenze di età, di sviluppo e di cultura. (C4) a3.6.1.1 ... riflette sulle disuguaglianze in una relazione professionale, sulle disparità di potere e sulla dipendenza nella propria situazione lavorativa, nonché su come gestire tutti questi aspetti. (C5) <u>Strutturazione delle relazioni – fattori di rischio</u> a2: Riflettere sul proprio lavoro a2.1.1.1 ... motiva il proprio comportamento in base a principi deontologici e sviluppa approcci alternativi. (C5)	3	<u>Strutturazione delle relazioni – modulo di approfondimento</u> a3: Stabilire e gestire relazioni professionali a3.1.1.1 ... riflette su come stabilire e gestire con coerenza una relazione professionale garantendone la riuscita. (C5) a3.5.2.1 ... riflette sull'influenza che la sua personalità, la sua storia di vita, i propri valori e principi hanno sulle sue relazioni professionali. (C4) a3.7.1.1 ... analizza le relazioni professionali con metodi orientati alle risorse e mezzi ausiliari tecnici. (C3)	2
<u>Primo soccorso</u> b9: Agire in modo adeguato in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza b9.1.1.1 ... adotta le misure di primo soccorso nell'ambito di esercizi pratici. (C3)	1		
Totale: 6	4		2

Contenuti dei corsi

a2, a3	Strutturazione delle relazioni – fulcro d’interesse prossimità, distanza e fattori di rischio (incl. Introduzione CI)	3 Giorni
Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative a: Competenze trasversali Competenza operativa a2: Riflettere sul proprio lavoro /Competenza operativa a3: Stabilire e gestire relazioni professionali	24 ore
<p>Descrizione della competenza (a2) Gli operatori socioassistenziali riflettono regolarmente, quando necessario, sulla propria modalità operativa e sul proprio approccio al lavoro. Discutono quotidianamente del loro operato con i colleghi dell’équipe e nei momenti riservati a tale scopo. In base ai feedback ricevuti, elaborano misure atte a migliorare le loro competenze. Agiscono secondo le prescrizioni e le linee guida dell’istituzione, e secondo i principi di etica professionale. Valutano con occhio critico le fonti di informazione ed esaminano il proprio rendimento, individuando e correggendo i propri errori. Sfruttano le loro conoscenze in maniera flessibile trasponendole in situazioni diverse. Infine, operano e riflettono in maniera sensibile, sempre considerando l’interculturalità, la differenza tra i sessi e il rapporto intergenerazionale.</p> <p>Descrizione della competenza (a3) L’operatore/operatrice socioassistenziale stabilisce e gestisce l’attività quotidiana sulla base di relazioni professionali con le persone assistite. Questo presuppone una strutturazione consapevole di tali relazioni, ovvero la capacità di instaurare, mantenere, sviluppare e, se necessario, anche sciogliere un rapporto. L’operatore/operatrice socioassistenziale si cura di stabilire delle relazioni gestendo al meglio e a seconda della persona il grado di prossimità e distanza. Nello stabilire e nel gestire relazioni professionali, tiene in considerazione la personalità, le esigenze, la storia di vita e l’ambiente delle persone assistite. L’operatore/operatrice socioassistenziale tiene sempre presente che una relazione professionale con persone bisognose di assistenza potrebbe anche fondarsi su un rapporto di disparità. In tal caso riconosce le dinamiche di potere e dipendenza che caratterizzano la relazione assistenziale, le affronta e le elabora adeguatamente. Infine, analizza regolarmente la strutturazione professionale delle relazioni in termini di qualità e coerenza e per quanto riguarda i valori e i principi personali che influenzano il rapporto con le persone assistite.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
a2.1 ... riflette sulle situazioni professionali e sul proprio comportamento in base a principi deontologici. (C4) a2.2 ... riflette sui feedback e mette in pratica i suggerimenti. (C4) a2.3 ... fornisce feedback secondo le relative regole. (C3) a2.4 ... riflette considerando le disposizioni e le linee guida aziendali. (C4) a2.5 ... attribuisce importanza alla propria crescita professionale e alla necessità di confrontarsi, inoltre approfitta della formazione continua e dei colloqui personali. (C4)	a2.1.1 ... illustra, attraverso degli esempi, metodi di riflessione deontologica applicati nell’attività quotidiana. (C2) a2.1.2 ... illustra, servendosi di esempi, l’impiego dei metodi di valutazione e autovalutazione in relazione al proprio lavoro. (C3) a2.2.1 ... illustra e applica, servendosi di esempi le regole del feedback. (C3) a2.5.1 ... riflette sui valori morali personali, si confronta con quelli della società e stabilisce un legame con i propri. (C4) a2.5.2 ... illustra, servendosi di esempi, diverse forme e fasi di vita familiare. (C2)	a2.1.1.1 ... motiva il proprio comportamento in base a principi deontologici e sviluppa approcci alternativi. (C5) a3.1.1.1 ... riflette su come stabilire e gestire con coerenza una relazione professionale garantendone la riuscita. (C5) a3.2.1.1 ... analizza la sua relazione professionale con la persona assistita per quanto riguarda la gestione di prossimità e distanza. (C4) a3.5.1.1 ... analizza la sua relazione professionale con la persona assistita per

<p>a2.6 ... sostiene le sue opinioni in modo appropriato e spiega in che modo contribuire ai processi decisionali. (C3)</p> <p>a3.1 ... distingue le relazioni professionali dalle relazioni private. (C3)</p> <p>a3.2 ... mantiene le giuste distanze in ciascuna relazione professionale. (C4)</p> <p>a3.3 ... pianifica e procede con scrupolo all'instaurarsi o allo sciogliersi di una relazione secondo le esigenze della persona assistita. (C3)</p> <p>a3.4 ... è in grado di instaurare, mantenere, sviluppare e sciogliere relazioni professionali con tutte le persone assistite. (C3)</p> <p>a3.5 ... valorizza la persona assistita dimostrandole empatia e coerenza, nell'ambito della relazione professionale. (C3)</p> <p>a3.6 ... stabilisce e gestisce rapporti professionali, consapevole della problematica di potere e dipendenza che può emergere in una relazione assistenziale. (C3)</p> <p>a3.7 ... è consapevole dell'effetto che il suo stato d'animo può avere su una relazione professionale, pertanto si dimostra sempre positivo nei confronti dei suoi interlocutori. (C4)</p>	<p>a.2.6.1 ... si confronta con la propria identità culturale e spiega, servendosi di esempi, come questa influisce sul suo ruolo professionale e sul suo modo di operare. (C4)</p> <p>a2.6.2 ... analizza la sua storia di vita per quanto riguarda il ruolo di genere. (C4)</p> <p>a3.1.1 ... indica le differenze tra relazioni professionali e relazioni private. (C2)</p> <p>a3.2.1 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di mantenere le giuste distanze in ciascuna relazione professionale. (C2)</p> <p>a3.3.1 ... illustra, servendosi di esempi, le caratteristiche e l'importanza dello stabilire relazioni in una professione sociale. (C2)</p> <p>a3.4.1 ... descrive, servendosi di esempi, la fase di strutturazione iniziale, la fase di mantenimento e la fase conclusiva di una relazione professionale. (C2)</p> <p>a3.5.1 ... descrive gli atteggiamenti di fondo da adottare nella strutturazione professionale delle relazioni e li applica ad esempi pratici. (C3)</p> <p>a3.5.2 ... descrive, servendosi di esempi, le caratteristiche dell'approccio centrato sulla persona. (C2)</p> <p>a3.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, l'insorgenza e la gestione di una problematica di potere e dipendenza rispetto al suo ruolo professionale. (C3)</p> <p>a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)</p>	<p>quanto riguarda le differenze di età, di sviluppo e di cultura. (C4)</p> <p>a3.5.2.1 ... riflette sull'influenza che la sua personalità, la sua storia di vita, i propri valori e principi hanno sulle sue relazioni professionali. (C4)</p> <p>a3.6.1.1 ... riflette sulle disuguaglianze in una relazione professionale, sulle disparità di potere e sulla dipendenza nella propria situazione lavorativa, nonché su come gestire tutti questi aspetti. (C5)</p> <p>a3.7.1.1 ... analizza le relazioni professionali con metodi orientati alle risorse e mezzi ausiliari tecnici. (C3)</p>
<p>Contenuti di apprendimento CI a2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflessione sulle proprie azioni nelle situazioni pratiche professionali • Attuazione di diversi modelli di riflessione • Integrazione dell'intervisione e della consulenza collegiale come possibile strumento di riflessione • Sviluppo delle proprie possibilità di azione e valutazione • Sensibilizzazione in favore di prospettive multiple e dei propri limiti • Confronto con ritorni d'informazione e feedback <p>Contenuti di apprendimento CI a3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Differenti forme di saluto e di congedo nelle diverse aziende (incl. riflessione sull'importanza del saluto e del congedo) • Ruolo dell'OSA nei saluti e nel congedo • Esperienze personali, sensibilizzazione e riflessione sulla prossimità/distanza • Esperienze personali, sensibilizzazione e riflessione sui contatti fisici 		

- Codice di condotta dell'azienda o del settore
- Riflessione sulla propria comunicazione e sul proprio comportamento in situazioni relazionali
- Riflessione sul proprio modo di presentarsi e l'effetto prodotto sulle persone assistite e sugli altri (percezione propria e altrui)
- Confronto e sensibilizzazione sui temi seguenti: situazioni di dipendenza, violenza subdola nelle situazioni di assistenza, violenza e aggressioni in generale, violenza e abuso sessuale
- Possibilità d'impiego della comunicazione non violenta e dell'approccio centrato sulla persona ai fini di una prevenzione mirata
- Disparità di potere in un'équipe (ponendo l'accento sulla persona in formazione ed il suo ruolo nell'équipe)
- Ruolo e compito dell'OSA nella strutturazione delle relazioni per quanto riguarda la disparità di potere e la dipendenza

Compito di preparazione a2

Descriva una situazione pratica impegnativa vissuta nelle ultime settimane e rifletta sui punti che vorrebbe discutere.

La descrizione comprende:

- Formulazioni obiettive e neutre
- Fattori rilevanti
- Persone assistite
- Il proprio ruolo
- Le proprie azioni
- Sentimenti personali durante la situazione pratica
- Ipotesi sullo stato emotivo della/e persona/e assistita/e

Compito di preparazione a3

Variante 1

Osservi il modo in cui saluta una persona che conosce bene e a lei cara e il modo in cui saluta una persona nel contesto professionale. Quali sono le differenze? Rifletta su come poterlo mostrare nella lezione con una seconda persona.

Variante 2

Rediga una lista delle situazioni di saluto e di congedo nel quotidiano professionale.

Compito di preparazione a3 (rischio)

Con l'aiuto di parole chiave, descriva una relazione del quotidiano professionale che è riuscita/o a stabilire in modo appropriato.

Risponda in seguito a una delle seguenti domande:

- Quali sono state le ragioni del successo della relazione?
- Quali elementi o fattori d'influenza sono stati utili e d'aiuto?
- Di quali conoscenze specialistiche ho potuto avvalermi nelle mie riflessioni e decisioni?
- In quale altro modo avrei potuto agire (possibilità alternative)?
- In cosa mi sento rassicurata/o?

Cosa ho imparato concretamente per una situazione analoga?


Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

b9

Primo soccorso

1 Giorno

Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative b: Accompagnamento quotidiano Competenza operativa b9: Agire in modo adeguato in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza	8 ore
Descrizione della competenza L'operatore/operatrice socioassistenziale riconosce le situazioni di emergenza, reagisce in modo adeguato in situazioni di infortunio e malattia, e adotta le misure necessarie d'intesa con il responsabile. Nel caso di ferite lievi, presta le cure necessarie e assiste la persona nella quotidiana assunzione di eventuali medicinali secondo le disposizioni legali e aziendali. Sempre in base alle disposizioni aziendali, informa i famigliari o il rappresentante legale della persona assistita, che accompagna allo studio medico e/o accoglie al suo rientro. In caso di sospetta malattia, l'operatore/operatrice socioassistenziale agisce preventivamente d'intesa con l'équipe, adottando le misure prestabilite.		
Obiettivi di valutazione in azienda b9.1 ... reagisce in modo adeguato e professionale in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza medica. (C3) b9.2 ... gestisce la farmacia del gruppo secondo le disposizioni aziendali e sotto supervisione. (C3) b9.3 ... offre assistenza nella quotidiana assunzione di eventuali medicinali. (C3) b9.4 ... adotta misure di prevenzione delle infezioni secondo le disposizioni aziendali. (C3) b9.5 ... osserva i cambiamenti nello stato di salute e comunica le anomalie al servizio competente. (C4) b9.6 ... conosce approfonditamente il quadro clinico delle singole persone assistite e garantisce loro un accompagnamento adeguato. (C3)	Obiettivi di valutazione SP b9.1.1 ... illustra, servendosi di esempi, il comportamento da adottare nei casi di emergenza medica e indica le misure di emergenza, nonché le persone di riferimento principali. (C2) b9.3.1 ... descrive i principi per la somministrazione di medicinali. (C2) b9.4.1 ... indica, attraverso degli esempi, le malattie infettive e illustra le relative misure preventive. (C2) b9.4.2 ... adotta, servendosi di esempi, misure di prevenzione degli infortuni. (C3) b9.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, i punti di un quadro clinico cui occorre prestare particolare attenzione, nonché le conseguenze che si possono avere nell'accompagnamento della persona assistita. (C3)	Obiettivi di valutazione CI b9.1.1.1 ... adotta le misure di primo soccorso nell'ambito di esercizi pratici. (C3)
Contenuti di apprendimento CI <ul style="list-style-type: none"> Esercitazione di azioni concrete in situazioni pericolose e infortuni Attuazione delle misure di primo soccorso (ad es. pericolo di soffocamento, contusioni, escoriazioni, cadute, avvelenamenti) Respirazione artificiale, rianimazione cardiopolmonare, comportamento da adottare in caso di incoscienza, impiego di un defibrillatore Identificazione di pericoli e situazioni di infortunio nella vita quotidiana e trasmissione delle procedure operative adatte Applicazione di metodi alternativi e convenzionali Integrazione delle competenze operative trasversali 		
Compito di preparazione Porti con sé al CI il piano d'emergenza e di sicurezza della sua azienda. Evidenzi i punti che non le sono chiari.		
Il CI è terminato <input checked="" type="checkbox"/>	I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio <input type="checkbox"/>	
a3	Strutturazione delle relazioni – modulo di approfondimento	2 Giorni

Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative a: Competenze trasversali Competenza operativa a3: Stabilire e gestire relazioni professionali	16 ore
Descrizione della competenza L'operatore/operatrice socioassistenziale stabilisce e gestisce l'attività quotidiana sulla base di relazioni professionali con le persone assistite. Questo presuppone una strutturazione consapevole di tali relazioni, ovvero la capacità di instaurare, mantenere, sviluppare e, se necessario, anche sciogliere un rapporto. L'operatore/operatrice socioassistenziale si cura di stabilire delle relazioni gestendo al meglio e a seconda della persona il grado di prossimità e distanza. Nello stabilire e nel gestire relazioni professionali, tiene in considerazione la personalità, le esigenze, la storia di vita e l'ambiente delle persone assistite. L'operatore/operatrice socioassistenziale tiene sempre presente che una relazione professionale con persone bisognose di assistenza potrebbe anche fondarsi su un rapporto di disparità. In tal caso riconosce le dinamiche di potere e dipendenza che caratterizzano la relazione assistenziale, le affronta e le elabora adeguatamente. Infine, analizza regolarmente la strutturazione professionale delle relazioni in termini di qualità e coerenza e per quanto riguarda i valori e i principi personali che influenzano il rapporto con le persone assistite.		
Obiettivi di valutazione in azienda a3.1 ... distingue le relazioni professionali dalle relazioni private. (C3) a3.2 ... mantiene le giuste distanze in ciascuna relazione professionale. (C4) a3.3 ... pianifica e procede con scrupolo all'instaurarsi o allo sciogliersi di una relazione secondo le esigenze della persona assistita. (C3) a3.4 ... è in grado di instaurare, mantenere, sviluppare e sciogliere relazioni professionali con tutte le persone assistite. (C3) a3.5 ... valorizza la persona assistita dimostrandole empatia e coerenza, nell'ambito della relazione professionale. (C3) a3.6 ... stabilisce e gestisce rapporti professionali, consapevole della problematica di potere e dipendenza che può emergere in una relazione assistenziale. (C3) a3.7 ... è consapevole dell'effetto che il suo stato d'animo può avere su una relazione professionale, pertanto si dimostra sempre positivo nei confronti dei suoi interlocutori. (C4)	Obiettivi di valutazione SP a3.1.1 ... indica le differenze tra relazioni professionali e relazioni private. (C2) a3.2.1 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di mantenere le giuste distanze in ciascuna relazione professionale. (C2) a3.3.1 ... illustra, servendosi di esempi, le caratteristiche e l'importanza dello stabilire relazioni in una professione sociale. (C2) a3.4.1 ... descrive, servendosi di esempi, la fase di strutturazione iniziale, la fase di mantenimento e la fase conclusiva di una relazione professionale. (C2) a3.5.1 ... descrive gli atteggiamenti di fondo da adottare nella strutturazione professionale delle relazioni e li applica ad esempi pratici. (C3) a3.5.2 ... descrive, servendosi di esempi, le caratteristiche dell'approccio centrato sulla persona. (C2) a3.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, l'insorgenza e la gestione di una problematica di potere e dipendenza rispetto al suo ruolo professionale. (C3) a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)	Obiettivi di valutazione CI a3.1.1.1 ... riflette su come stabilire e gestire con coerenza una relazione professionale garantendone la riuscita. (C5) a3.2.1.1 ... analizza la sua relazione professionale con la persona assistita per quanto riguarda la gestione di prossimità e distanza. (C4) a3.5.1.1 ... analizza la sua relazione professionale con la persona assistita per quanto riguarda le differenze di età, di sviluppo e di cultura. (C4) a3.5.2.1 ... riflette sull'influenza che la sua personalità, la sua storia di vita, i propri valori e principi hanno sulle sue relazioni professionali. (C4) a3.6.1.1 ... riflette sulle disuguaglianze in una relazione professionale, sulle disparità di potere e sulla dipendenza nella propria situazione lavorativa, nonché su come gestire tutti questi aspetti. (C5) a3.7.1.1 ... analizza le relazioni professionali con metodi orientati alle risorse e mezzi ausiliari tecnici. (C3)

Contenuti di apprendimento CI

- Riflessione professionale sulle relazioni
- Valutazione delle relazioni professionali in termini di coerenza, benessere, qualità di vita e ritorno d'informazione/del feedback della persona assistita
- Autovalutazione e valutazione da parte di terzi
- Miglioramento continuo del metodo di riflessione (fasi del processo di riflessione)
- Esercitazione di un pensiero orientato al processo rispetto al lavoro relazionale
- Gestione consapevole dei differenti valori e norme
- Confronto con la propria biografia e relativa influenza sul lavoro di assistenza professionale
- Integrazione dei contenuti dei corsi interaziendali a2 e a3 del 1° anno di tirocinio

Compito di preparazione

Rifletta sui valori che per lei contano nel quotidiano professionale e aziendale. Scelga i tre più importanti e li simbolizzi attraverso delle immagini (stampate o realizzate in prima persona).

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

CI indirizzo professionale infanzia
Visione d'insieme degli obiettivi di valutazione corsi interaziendali per anno di tirocinio

1° anno di tirocinio	G	2° anno di tirocinio	G
<p><u>Neonati e bambini piccoli – strutturazione delle relazioni e cura dell'igiene del corpo</u> e3: Stabilire la relazione con neonati e bambini piccoli e curarne l'igiene del corpo e3.3.1.1 ... analizza la propria relazione con neonati e bambini piccoli, nonché il suo modo di procedere. (C4) e3.4.1.1 ... si occupa della cura di neonati e bambini piccoli nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) e3.5.1.1 ... applica, nell'ambito di esercitazioni pratiche, le conoscenze fondamentali della cinestesia e dell'ergonomia e, se necessario, fa uso dei mezzi ausiliari corrispondenti. (C3)</p>	2	<p><u>Formazione e sviluppo – fulcro d'interesse l'autoefficacia</u> b6: Preparare e accompagnare situazioni legate ai pasti b6.1.1.1 ... prepara semplici pasti utilizzando prodotti regionali e di stagione. (C3) b6.1.1.2 ... prepara i pasti garantendo l'igiene delle derrate alimentari. (C3) b6.1.1.3 ... fa in modo che i pasti in comune si svolgano in un'atmosfera gradevole. (C3) b6.1.1.4 ... dimostra, nell'ambito di esercizi pratici, come sfruttare la preparazione dei pasti quale attività in cui coinvolgere le persone assistite. (C4) b.6.4.1.1 ... sostiene le persone assistite nell'assunzione dei pasti tramite mezzi ausiliari. (C4)</p>	2
<p><u>Formazione e sviluppo – fulcro d'interesse movimento e gioco</u> f2: Partecipare alla pianificazione delle offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo f2.3.1.1 ... adotta misure volte a favorire lo sviluppo nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) f3: Proporre e attuare offerte riferite a gruppi e a bambini f3.2.2.1 ... dispone di un repertorio di offerte che promuove l'apprendimento ludico e che mette in pratica nell'ambito di esercizi. (C3) f3.2.2.2 ... impiega nell'ambito di esercitazioni pratiche, un ampio repertorio di metodi e giochi che stimolano il movimento. (C3)</p>	2	<p>f1: Partecipare al rilevamento e alla documentazione dei processi di formazione e di sviluppo f1.1.1.1 ... dimostra, nell'ambito di esercitazioni pratiche, come aiutare la persona assistita a scoprire ed esprimere i propri interessi e le proprie richieste. (C3)</p> <p>f2: Partecipare alla pianificazione delle offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo f2.3.1.1 ... adotta misure volte a favorire lo sviluppo nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)</p>	
<p><u>Formazione e sviluppo – fulcro d'interesse creatività, gioco e media</u> f3: Proporre e attuare offerte riferite a gruppi e a bambini f3.1.1.1 ... svolge, nell'ambito di esercizi pratici, attività creative e musicali per rafforzare le capacità cognitive, emotive e motorie del bambino. (C3) f.3.2.1.1 ... dispone di un repertorio di offerte che promuove l'apprendimento ludico e che mette in pratica nell'ambito di esercizi. (C3) f3.2.3.1 ... sostiene nell'ambito di esercizi pratici, l'attuazione di offerte con l'ausilio dei nuovi media. (C3)</p>	2	<p><u>Processi di gruppo e d'inclusione in funzione dello sviluppo</u> e4: Assistere e sostenere i bambini in situazioni di gruppo L'operatore/operatrice socioassistenziale... e4.1.1.1 ... riflette sui compromessi tra le esigenze individuali e quelle del gruppo. (C4) e4.4.1.1 ... stabilisce e accompagna l'inclusione dei bambini in funzione del loro sviluppo e secondo le loro esigenze nell'ambito di esercizi pratici. (C3)</p>	2
Totale: 10	6		4

Contenuti dei corsi

e3	Neonati e bambini piccoli – strutturazione delle relazioni e cura dell'igiene del corpo	2 Giorni
Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative e: Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento (indirizzo professionale infanzia) Competenza operativa e3: Stabilire la relazione con neonati e bambini piccoli e curarne l'igiene del corpo	16 ore
<p>Descrizione della competenza L'operatore/operatrice socioassistenziale interagisce quotidianamente con neonati e bambini piccoli, crea delle relazioni significative attraverso un legame affettivo basato sulla fiducia. La cura del corpo del neonato è alla base di tale legame emotivo-affettivo. Sostiene l'autoefficacia dei neonati e dei bambini in base alla loro età, dimostrando loro stima e rispetto. L'operatore/operatrice socioassistenziale interpreta e coglie i comportamenti di neonati e bambini piccoli osservando mimica, linguaggio del corpo, comportamento e stato d'animo. Riconosce le loro esigenze agendo di conseguenza. Si prende cura di neonati e bambini piccoli in modo corretto, scrupoloso e in base ai principi della cinestesia.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
e3.1 ... crea una relazione con neonati e bambini piccoli conquistando la loro fiducia gradualmente e nel rispetto dei loro tempi. (C3) e3.2 ... riconosce le esigenze di neonati e bambini piccoli osservando mimica, linguaggio del corpo, comportamento e stato d'animo e agendo di conseguenza. (C4) e3.3 ... analizza la propria relazione con neonati e bambini piccoli insieme all'équipe. (C4) e.3.4 ... si prende cura di neonati e bambini piccoli in modo corretto e scrupoloso. (C3) e.3.5... tiene conto, nella cura di neonati e bambini piccoli, dei principi della cinestesia e dell'ergonomia per agevolare il lavoro, e se necessario, fa uso di ulteriori mezzi ausiliari. (C3)	e3.1.1 ... spiega, riferendosi alle teorie, come creare una relazione con neonati e bambini piccoli. (C2) e3.2.1 ... illustra, servendosi di esempi, le fasi dello sviluppo di neonati e bambini piccoli. (C2) e3.4.1 ... illustra i principi fondamentali della cura di neonati e bambini piccoli. (C2)	e3.3.1.1 ... analizza la propria relazione con neonati e bambini piccoli, nonché il suo modo di procedere. (C4) e3.4.1.1 ... si occupa della cura di neonati e bambini piccoli nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) e3.5.1.1 ... applica, nell'ambito di esercitazioni pratiche, le conoscenze fondamentali della cinestesia e dell'ergonomia e, se necessario, fa uso dei mezzi ausiliari corrispondenti. (C3)
<p>Contenuti di apprendimento CI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e presa in considerazione dei bisogni (fondamentali) (tra gli altri autoefficacia, riconoscimento) • Opportunità concrete di stabilire e mantenere le relazioni • Aspetti della comunicazione nella strutturazione delle relazioni • Misure di cura secondo i principi di base della cinestesia • Applicazione delle norme igieniche 		

- Sostegno globale allo sviluppo (sociale, emotivo, cognitivo, fisico, psichico)
- Integrazione delle competenze operative trasversali



Compito di preparazione

Variante 1

Osservi nella sua azienda un neonato o un bambino piccolo in una determinata situazione. Presti attenzione al modo in cui egli si mette in contatto con l'ambiente circostante. Ne prenda nota o faccia una foto.

Variante 2






Osservi nella sua azienda un neonato o un bambino piccolo in una determinata situazione. Presti attenzione ai giocattoli/agli oggetti che lo tengono occupato. Porti con sé il giocattolo/l'oggetto o una foto.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

f2, f3	Formazione e sviluppo – fulcro d’interesse movimento e gioco	2 Giorni
Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative f: Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita (indirizzo professionale infanzia) Competenza operativa f2: Partecipare alla pianificazione delle offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo Competenza operativa f3: Proporre e attuare offerte riferite a gruppi e a bambini	16 ore
<p>Descrizione della competenza (f2) L’operatore/operatrice socioassistenziale valuta insieme all’équipe le osservazioni fatte ed elabora offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo del bambino. Con questo, l’operatore/operatrice promuove, unitamente all’équipe, i processi individuali di formazione e di sviluppo, tenendo conto degli aspetti sociali, emotivi, sensoriali, motori, cognitivi e linguistici. Dunque, crea un contesto adeguato nel quale il singolo bambino, così come l’intero gruppo, può seguire i processi di formazione e di sviluppo. A tal fine si assicura che, nel gioco, i bambini apprendano e si sviluppino, e che autoefficacia e autostima siano rafforzate. Inoltre, promuove le pari opportunità mediante apposite offerte, nella pianificazione delle quali, presta particolare attenzione alle fasi di sviluppo, nonché alle esigenze e agli interessi dell’individuo e del gruppo.</p> <p>L’operatore/operatrice socioassistenziale conosce gli ambienti di vita e le fasi di sviluppo dei bambini, e offre loro un contesto ottimale dove crescere. Sostiene i bambini secondo le loro fasi di sviluppo coinvolgendoli nella preparazione dell’ambiente di apprendimento secondo le loro esigenze individuali.</p> <p>Descrizione della competenza (f3) Basandosi sulle offerte esistenti L’operatore/operatrice socioassistenziale organizza l’ambiente e propone le attività di gruppo o individuali a seconda dell’età del pubblico di riferimento. Propone e attua le attività tenendo conto delle condizioni quotidiane e dello stato d’animo dei bambini. Infine, mette le esigenze degli altri bambini in relazione con l’offerta prestabilita.</p> <p>Grazie a queste offerte, L’operatore/operatrice socioassistenziale permette ai bambini di divertirsi facendo nuove scoperte e di imparare giocando, prestando attenzione al loro benessere ed eventualmente adeguando le attività svolte. Sostiene inoltre l’autonomia, l’autoefficacia e l’autostima dei bambini. Mediante le offerte consente infine ai bambini di trovare il loro ruolo nel gruppo.</p>		

Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
<p>f2.1 ... sostiene gli interessi del bambino. (C3) f2.2 ... sostiene l'autonomia e l'autoefficacia del bambino. (C3) f2.3 ... permette al bambino di vivere esperienze gratificanti mediante misure volte a favorirne lo sviluppo. (C3) f2.4 ... presenta all'équipe le sue riflessioni e le sue osservazioni in modo chiaro e specifico, e crea le condizioni quadro per i processi di formazione e di sviluppo. (C4)</p>	<p>f2.1.1 ... illustra le fasi fondamentali dei processi di sviluppo emotivo, percettivo, motorio, cognitivo e in relazione al comportamento sociale e morale. (C2) f2.1.2 ... descrive e applica, servendosi di esempi, diversi metodi per fare riferimento alla storia di vita della persona. (C3) f2.1.3 ... illustra diverse teorie di apprendimento. (C2) f2.2.1 ... spiega il concetto di autonomia. (C2) f2.2.2 ... illustra, servendosi di esempi, concetti e modelli relativi all'autonomia, all'autoefficacia e alla partecipazione. (C3) f2.2.3 ... illustra fattori che favoriscono l'autoefficacia. (C2) f2.3.1 ... illustra servendosi di esempi, i fattori che favoriscono e i fattori che ostacolano lo sviluppo. (C2) f2.4.1 ... formula e applica servendosi di esempi, obiettivi verificabili per attività individuali e di gruppo (C3) f2.3.1 ... illustra, servendosi di esempi i fattori che favoriscono e i fattori che ostacolano lo sviluppo (C2) f2.4.1 ... formula e applica, servendosi di esempi, obiettivi verificabili per attività individuali o di gruppo. (C3)</p>	<p>f2.3.1.1 ... adotta misure volte a favorire lo sviluppo nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)</p>

<p>f3.1 ... stimola quotidianamente i processi educativi e di sviluppo. (C3) f3.2 ... predispone un ambiente di apprendimento che permetta al bambino di divertirsi facendo nuove scoperte e di imparare giocando. (C3) f3.3 ... si dimostra aperto e attento nei confronti del bambino, e ne sostiene l'autonomia, l'autostima e l'autoefficacia. (C3)</p>	<p>f3.1.1 ... presenta delle offerte legate alla creatività e alla musica. (C2) f3.2.1 ... spiega il significato e l'importanza di imparare giocando per lo sviluppo del bambino. (C2) f3.2.2 ... illustra l'evoluzione del gioco nel processo di sviluppo del bambino. (C2) f3.2.3 ... descrive e motiva i vantaggi e i rischi dell'impiego dei nuovi media. (C3) f3.3.1 ... spiega i concetti di autonomia, autostima e l'autoefficacia. (C2) f3.3.2 ... illustra diverse possibilità di accompagnare il bambino incoraggiandolo, stimolandolo e lasciandolo provare, e ne spiega il motivo. (C3)</p>	<p>f3.1.1.1 ... svolge, nell'ambito di esercizi pratici, attività creative e musicali per rafforzare le capacità cognitive, emotive e motorie del bambino. (C3) f3.2.1.1 ... dispone di un repertorio di offerte che promuove l'apprendimento ludico e che mette in pratica nell'ambito di esercizi. (C3) f3.2.2.1 ... impiega diversi tipi di giochi nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) f3.2.2.2 ... impiega, nell'ambito di esercitazioni pratiche, un ampio repertorio di metodi e giochi che stimolano il movimento. (C3) f3.2.3.1 ... sostiene, nell'ambito di esercizi pratici, l'attuazione di offerte con l'ausilio dei nuovi media. (C3)</p>
<p>Contenuti di apprendimento CI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confronto con il proprio comportamento in termini di attività fisica e del relativo ruolo di modello • Possibilità e offerte di attività fisica nella giornata, sistemando gli ambienti interni e considerando le elementari esigenze motorie • Possibilità e offerte di attività fisica all'interno e all'esterno (ad es. palestra, bosco, parchi gioco) • Sensibilizzazione alla consapevolezza dei pericoli nell'organizzazione di attività fisiche e ludiche • Pianificazione di offerte di gioco e di attività fisica che favoriscono lo sviluppo e adatte all'età • Attuazione di diverse forme di gioco, di attività fisica e di rilassamento • Attuazione di offerte che stimolano i sensi e la percezione • Sviluppo di offerte di attività fisica per la stimolazione mirata dello sviluppo cognitivo e del linguaggio • Integrazione delle competenze operative trasversali <div style="display: flex; justify-content: center; gap: 10px;">      </div> <p>I contenuti fanno riferimento al "Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia" della Commissione svizzera per l'UNESCO.</p>		
<p>Compito di preparazione <u>Variante 1</u> Scelga un breve gioco di movimento dal suo quotidiano professionale. Rifletta su come potrebbe insegnare alle sue colleghe/suoi colleghi questo gioco di movimento con una breve sequenza.</p> <p><u>Variante2</u> Osservi una collaboratrice/un collaboratore che conduce un gioco e prenda nota di come procede.</p>		
<p><u>Il CI è terminato</u> <input type="checkbox"/></p>	<p><u>I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio</u> <input checked="" type="checkbox"/></p>	

f3	Formazione e sviluppo – fulcro d’interesse creatività, gioco e media	2 Giorni
Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative f: Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita Competenza operativa f3: Proporre e attuare offerte riferite a gruppi e a bambini	16 ore
<p>Descrizione della competenza Basandosi sulle offerte esistenti L’operatore/operatrice socioassistenziale organizza l’ambiente e propone le attività di gruppo o individuali a seconda dell’età del pubblico di riferimento. Propone e attua le attività tenendo conto delle condizioni quotidiane e dello stato d’animo dei bambini. Infine, mette le esigenze degli altri bambini in relazione con l’offerta prestabilita. Grazie a queste offerte, L’operatore/operatrice socioassistenziale permette ai bambini di divertirsi facendo nuove scoperte e di imparare giocando, prestando attenzione al loro benessere ed eventualmente adeguando le attività svolte. Sostiene inoltre l’autonomia, l’autoefficacia e l’autostima dei bambini. Mediante le offerte consente infine ai bambini di trovare il loro ruolo nel gruppo.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
f3.1 ... stimola quotidianamente i processi educativi e di sviluppo. (C3) f3.2 ... predisporre un ambiente di apprendimento che permetta al bambino di divertirsi facendo nuove scoperte e di imparare giocando. (C3) f3.3 ... si dimostra aperto e attento nei confronti del bambino, e ne sostiene l’autonomia, l’autostima e l’autoefficacia. (C3)	f3.1.1 ... presenta delle offerte legate alla creatività e alla musica. (C2) f3.2.1 ... spiega il significato e l’importanza di imparare giocando per lo sviluppo del bambino. (C2) f3.2.2 ... illustra l’evoluzione del gioco nel processo di sviluppo del bambino. (C2) f3.2.3 ... descrive e motiva i vantaggi e i rischi dell’impiego dei nuovi media. (C3) (C3) f3.3.1 ... spiega i concetti di autonomia, autostima e l’autoefficacia. (C2) f3.3.2 ... illustra diverse possibilità di accompagnare il bambino incoraggiandolo, stimolandolo e lasciandolo provare, e ne spiega il motivo. (C3)	f3.1.1.1 ... svolge, nell’ambito di esercizi pratici, attività creative e musicali per rafforzare le capacità cognitive, emotive e motorie del bambino. (C3) f.3.2.1.1 ... dispone di un repertorio di offerte che promuove l’apprendimento ludico e che mette in pratica nell’ambito di esercizi. (C3) f3.2.2.1 ... impiega diversi tipi di giochi nell’ambito di esercitazioni pratiche. (C3) f3.2.2.2 ... impiega, nell’ambito di esercitazioni pratiche, un ampio repertorio di metodi e giochi che stimolano il movimento. (C3) f3.2.3.1 ... sostiene, nell’ambito di esercizi pratici, l’attuazione di offerte con l’ausilio dei nuovi media. (C3)

Contenuti di apprendimento CI

- Apprendimento ludico e incoraggiamento simultaneo degli individui e dei gruppi
- Confronto con i diversi compiti/ruoli del L'operatore/operatrice socioassistenziale nelle diverse attività ludiche
- Preparazione di ambienti di apprendimento e locali educativi
- Sviluppo e approfondimento di metodi creativi, musicali, motori e sperimentali
- Metodi creativi e ludici come mezzi di espressione e di comunicazione
- Pianificazione di offerte creative e musicali che favoriscono lo sviluppo e che siano adatte all'età
- Riflessione sulla gestione e sull'impiego personale dei media (ad es. Internet, foto, film, libri)
- Gestione e impiego aziendale dei media con i bambini e i giovani
- Sensibilizzazione all'utilizzo e ai rischi delle offerte nell'ambito dei "nuovi media"
- Integrazione delle competenze operative trasversali



Compito di preparazione

Variante 1

Porti con sé un libro illustrato/una storia che le piace leggere/raccontare. Rifletta sul perché ha scelto proprio questo libro illustrato/questa storia.

Variante 2

Pensi a un'app di giochi per i bambini e i giovani che accompagna nel quotidiano.

Variante 3

Porti con sé una canzone che piace ai bambini e ai giovani che accompagna nel quotidiano.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

b6, f1, f2	Formazione e sviluppo – fulcro d’interesse l’autoefficacia	2 Giorni
Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative f: Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita, (indirizzo professionale infanzia) Competenza operativa f1: Partecipare al rilevamento e alla documentazione dei processi di formazione e di sviluppo Competenza operativa f2: Partecipare alla pianificazione delle offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo	16 ore
<p>Descrizione della competenza (b6) L’operatore/operatrice socioassistenziale discute con l’équipe l’organizzazione dei pasti e degli spuntini. Inoltre, sempre in collaborazione con i membri dell’équipe e se possibile chiamando in causa le persone assistite, raccoglie le proposte per i pasti e li prepara. Propone pietanze in linea con un’alimentazione sana ed equilibrata. Tiene conto delle preferenze individuali e degli aspetti legati alla salute, quali le intolleranze, le allergie e l’alimentazione per neonati, e si attiene a quanto stabilito con i familiari o il rappresentante legale. L’operatore/operatrice socioassistenziale osserva le quantità di cibo e di bevande secondo aspetti legati alla salute e agisce di conseguenza. Se possibile, coinvolge le persone assistite nell’organizzazione e nella preparazione dei pasti o le assiste nella preparazione vera e propria. Gestisce le situazioni legate ai pasti secondo le esigenze individuali e sfruttando queste occasioni per avviare delle conversazioni. Durante i pasti assiste infine chi necessita di aiuto sostenendone l’autonomia.</p> <p>Descrizione della competenza (f1) L’operatore/operatrice socioassistenziale osserva regolarmente il singolo bambino, l’intero gruppo di bambini e il contesto secondo le disposizioni aziendali. Documenta le sue osservazioni sullo stato di formazione e di sviluppo dei bambini con l’ausilio di strumenti aziendali e ne discute durante le riunioni dell’équipe. Aiuta i bambini a scoprire i propri bisogni, a formulare le proprie richieste e li incoraggia ad esprimerli. Nel proporre nuovi temi, accoglie le proposte e gli interessi dei bambini, considerando sempre sia il benessere del singolo sia gli interessi del gruppo. Partendo dalle osservazioni fatte, elabora con l’équipe misure volte a favorire i processi educativi individuali. L’operatore/operatrice socioassistenziale sintetizza in un rapporto le sue osservazioni e i commenti dei bambini secondo le disposizioni. Redige la documentazione impiegando un linguaggio comprensibile e una grafia chiara, tiene conto delle esigenze relative alla protezione dei dati, ed eventualmente chiede aiuto al superiore.</p> <p>Descrizione della competenza (f2) L’operatore/operatrice socioassistenziale valuta insieme all’équipe le osservazioni fatte ed elabora offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo del bambino. Con questo, L’operatore/operatrice promuove, unitamente all’équipe, i processi individuali di formazione e di sviluppo, tenendo conto degli aspetti sociali, emotivi, sensoriali, motori, cognitivi e linguistici. Dunque, crea un contesto adeguato nel quale il singolo bambino, così come l’intero gruppo, può seguire i processi di formazione e di sviluppo. A tal fine si assicura che, nel gioco, i bambini apprendano e si sviluppino, e che autoefficacia e autostima siano rafforzate. Inoltre, promuove le pari opportunità mediante apposite offerte, nella pianificazione delle quali, presta particolare attenzione alle fasi di sviluppo, nonché alle esigenze e agli interessi dell’individuo e del gruppo. L’operatore/operatrice socioassistenziale conosce gli ambienti di vita e le fasi di sviluppo dei bambini, e offre loro un contesto ottimale dove crescere. Sostiene i bambini secondo le loro fasi di sviluppo coinvolgendoli nella preparazione dell’ambiente di apprendimento secondo le loro esigenze individuali.</p>		

Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
<p>b6.1 ... prepara semplici pasti coinvolgendo le persone assistite. (C3)</p> <p>b6.2 ... presta attenzione, nella preparazione in comune dei pasti, a possibili fonti di pericolo per se stesso e le persone assistite, e adotta le necessarie misure precauzionali. (C3)</p> <p>b6.3 ... utilizza gli alimenti in modo razionale, evita gli sprechi. (C3)</p> <p>b6.4 ... offre assistenza individuale durante i pasti e, se necessario, impiega mezzi ausiliari. (C3)</p> <p>b6.5 ... tiene conto delle preferenze e delle richieste delle persone assistite. (C3)</p> <p>b6.6 ... organizza adeguatamente i pasti delle persone assistite aventi esigenze particolari e/o che necessitano di assistenza medico-sanitaria. (C3)</p> <p>b6.7 ... sfrutta i pasti come occasione per curare le relazioni e sostiene una comunicazione positiva con le persone assistite. (C3)</p> <p>b6.8 ... sostiene l'autonomia delle persone assistite durante i pasti. (C3)</p> <p>f1.1 ... mediante osservazioni e domande registra sistematicamente il percorso educativo e di sviluppo del singolo bambino o del gruppo. (C4)</p> <p>f1.2 ... analizza, insieme all'équipe, il livello educativo e di sviluppo del bambino. (C4)</p> <p>f1.3 ... illustra il progetto pedagogico dell'istituto e adatta il proprio operato a tale modello. (C4)</p> <p>f1.4 ... è consapevole dell'importanza di osservare in modo specifico, senza giudizi di valore e riferendosi ad una situazione data. (C3)</p> <p>f1.5 ... considera, nelle sue valutazioni, anche la comunicazione non verbale e i fattori esterni. (C4)</p> <p>f1.6 ... documenta osservazioni e commenti in modo chiaro e sistematico, impiegando i mezzi ausiliari aziendali e tenendo conto delle esigenze relative alla protezione dei dati. (C3)</p> <p>f1.7 ... spiega le disposizioni legali e aziendali nel caso in cui il bene di un minore fosse esposto a</p>	<p>b6.4.1 ... illustra l'impiego di mezzi ausiliari nell'assunzione dei pasti. (C2)</p> <p>b6.5.1 ... spiega le abitudini alimentari legate alla cultura. (C2)</p> <p>b6.6.1 ... illustra le scienze dell'alimentazione. (C2)</p> <p>b6.6.2 ... illustra, servendosi di esempi, quadri clinici e allergie specifici legati all'alimentazione. (C2)</p> <p>f1.1.1 ... illustra, servendosi di esempi, metodi atti a determinare le richieste e gli interessi del bambino. (C2)</p> <p>f1.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza e dei diversi bisogni. (C2)</p> <p>f1.1.3 ... spiega i principi di base relativi all'identità e il loro significato. (C2)</p> <p>f1.2.1 ... descrive le diverse fasi di sviluppo. (C2)</p> <p>f1.2.2 ... illustra i processi di sviluppo e di autoapprendimento nel bambino. (C2)</p> <p>f1.3.1 ... illustra principi pedagogici fondamentali mettendoli in relazione con la pratica professionale. (C4)</p> <p>f1.3.2 ... indica i punti principali della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e verifica l'applicazione di questi diritti nella pratica professionale. (C4)</p> <p>f1.4.1 ... spiega, servendosi di esempi, la differenza fra interpretare e osservare. (C2)</p> <p>f1.4.2 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di osservare in modo specifico, oggettivo e senza giudizi di valore. (C2)</p> <p>f1.6.1 ... indica i mezzi ausiliari e i metodi necessari alla documentazione delle osservazioni. (C1)</p> <p>f1.7.1 ... illustra, servendosi di esempi, casi in cui il benessere dei minori può essere minacciato. (C2)</p> <p>f1.7.2 ... illustra, servendosi di esempi, il modo di procedere in caso di minacce per il benessere dei minori. (C2)</p>	<p>b6.1.1.1 ... prepara semplici pasti utilizzando prodotti regionali e di stagione. (C3)</p> <p>b6.1.1.2 ... prepara i pasti garantendo l'igiene delle derrate alimentari. (C3)</p> <p>b6.1.1.3 ... fa in modo che i pasti in comune si svolgano in un'atmosfera gradevole. (C3)</p> <p>b6.1.1.4 ... dimostra, nell'ambito di esercizi pratici, come sfruttare la preparazione dei pasti quale attività in cui coinvolgere le persone assistite. (C4)</p> <p>b.6.4.1.1 ... sostiene le persone assistite nell'assunzione dei pasti tramite mezzi ausiliari. (C4)</p> <p>f1.1.1.1 ... dimostra, nell'ambito di esercitazioni pratiche, come aiutare la persona assistita a scoprire ed esprimere i propri interessi e le proprie richieste. (C3)</p> <p>f2.3.1.1 ... adotta misure volte a favorire lo sviluppo nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)</p>

<p>pericolo; conosce le fasi procedurali e, se necessario, le applica. (C3)</p> <p>f2.1 ... sostiene gli interessi del bambino. (C3)</p> <p>f2.2 ... sostiene l'autonomia e l'autoefficacia del bambino. (C3)</p> <p>f2.3 ... permette al bambino di vivere esperienze gratificanti mediante misure volte a favorirne lo sviluppo. (C3)</p> <p>f2.4 ... presenta all'équipe le sue riflessioni e le sue osservazioni in modo chiaro e specifico, e crea le condizioni quadro per i processi di formazione e di sviluppo. (C4)</p>	<p>f2.1.1 ... illustra le fasi fondamentali dei processi di sviluppo emotivo, percettivo, motorio, cognitivo e in relazione al comportamento sociale e morale. (C2)</p> <p>f2.1.2 ... descrive e applica, servendosi di esempi, diversi metodi per fare riferimento alla storia di vita della persona. (C3)</p> <p>f2.1.3 ... illustra diverse teorie di apprendimento. (C2)</p> <p>f2.2.1 ... spiega il concetto di autonomia. (C2)</p> <p>f2.2.2 ... illustra, servendosi di esempi, concetti e modelli relativi all'autonomia, all'autoefficacia e alla partecipazione. (C3)</p> <p>f2.2.3 ... illustra fattori che favoriscono l'autoefficacia. (C2)</p> <p>f2.3.1 ... illustra servendosi di esempi, i fattori che favoriscono e i fattori che ostacolano lo sviluppo. (C2)</p> <p>f2.4.1 ... formula e applica, servendosi di esempi, obiettivi verificabili per attività individuali o di gruppo. (C3)</p>	
<p>Contenuti di apprendimento CI f1, f2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinazione dello stato di sviluppo, dei processi educativi, degli interessi e desideri dei bambini/giovani a partire dagli strumenti di documentazione dell'azienda (verbali di osservazione, bilanci della situazione ecc.) e sviluppo di offerte corrispondenti (che favoriscono lo sviluppo) • Sviluppo e raccolta di metodi per l'attuazione di offerte definite (che favoriscono lo sviluppo) • Sviluppo e pianificazione di offerte che favoriscono lo sviluppo sociale, linguistico, motorio, cognitivo, emotivo dei bambini/giovani • Consapevolezza dei ruoli: prendere decisioni importanti nell'équipe e/o con le persone di riferimento • Sensibilizzazione alla conflittualità tra le nozioni di individuo e gruppo • Integrazione delle competenze operative trasversali • Inclusione selettiva dei contenuti della competenza operativa b6 <p>Contenuti di apprendimento b6</p> <p>Pianificazione e preparazione di pasti semplici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla A alla Z (pianificazione, spesa, preparazione, riordinare) • Utilizzo di prodotti regionali e di stagione • Igiene delle derrate alimentari • Pasti a tema (usanze, compleanno) • Coinvolgimento delle persone assistite nella pianificazione e nella preparazione <p>Sostegno e accompagnamento durante i pasti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autodeterminazione e autonomia durante i pasti • Dare da mangiare a qualcuno, inclusa l'esperienza personale • Impiego di adeguati mezzi ausiliari 		

- Impiego della comunicazione assistita (pittogrammi, immagini)
- Applicazione delle disposizioni in materia di pasti
- Presa in considerazione della biografia alimentare (sia dell'operatore/operatrice socioassistenziale sia delle persone assistite)
- Creazione di un'atmosfera di pasto positiva

Si mangia anche con gli occhi

- Mangiare come esperienza sensoriale
- Decorazione della tavola



I contenuti fanno riferimento al "Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia" della Commissione svizzera per l'UNESCO.

Compito di preparazione f1, f2

Richiami alla mente una situazione in cui il bambino voleva qualcosa che lei non ha capito o non ha potuto accontentarlo. A questo proposito prenda a riguardo un appunto scritto o vocale e spieghi nel modo più preciso possibile che cosa avete detto o fatto lei e il bambino.

Compito di preparazione b6

Variante 1

Rifletta su tre esempi di come poter coinvolgere nella sua pratica professionale le persone assistite nella preparazione di un pasto semplice.

Variante 2

Fotografi almeno tre mezzi ausiliari diversi impiegati a sostegno dell'assunzione dei pasti nella sua azienda.

Variante 3

Fotografi almeno due decorazioni della tavola che ha utilizzato negli ultimi giorni nella sua azienda.

Il CI è terminato



I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio



e4	Processi di gruppo e d'inclusione in funzione dello sviluppo	2 Giorni
Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative e: Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento (indirizzo professionale infanzia) > Competenza operativa e4: Assistere e sostenere i bambini in situazioni di gruppo	16 ore
Descrizione della competenza L'operatore/operatrice socioassistenziale assiste i bambini in situazioni di gruppo, tenendo conto di ciascun individuo, delle sue esigenze e delle sue richieste. Aiuta ogni bambino a prendere le proprie decisioni e a esprimere le proprie esigenze. Se necessario, favorisce l'inclusione del bambino nel gruppo attraverso metodi prestabiliti. Allo stesso modo, sostiene i bambini con disabilità in situazioni di gruppo. L'operatore/operatrice socioassistenziale discute con i bambini lo svolgimento della giornata e li accompagna, all'occorrenza, durante la routine. Nel quadro delle possibilità aziendali, sostiene i bambini ad agire autonomamente. Comprende la situazione e le dinamiche di gruppo, e ne discute con i bambini, stimolandoli ad analizzare criticamente il proprio comportamento e le relative conseguenze.		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
e4.1 ... negozia, se necessario, spazi e regole con i bambini, tenendo conto delle condizioni quadro. (C3) e4.2 ... descrive le regole e le condizioni quadro dell'istituto e vi si attiene. (C3) e4.3 ... aiuta i bambini a esprimere le proprie richieste e a metterle in pratica. (C3) e4.4 ... sa quanto sia importante per i bambini sentirsi inclusi e, se necessario, favorisce questo processo attivamente. (C3) e4.5 ... comunica all'équipe le osservazioni fatte in merito al comportamento dei singoli bambini e propone possibili misure di inclusione nel gruppo o di assistenza individuale. (C5) e4.6 ... attribuisce la stessa importanza alle esigenze dell'individuo e a quelle del gruppo. (C4) e4.7 ... sa quando è necessario consultarsi con l'équipe o la direzione prima di negoziare spazi e regole con i bambini. (C4)	e4.1.1 ... illustra le procedure necessarie a sostenere la responsabilità individuale dei bambini. (C2) e4.3.1 ... spiega l'importanza per i bambini di contatti sociali positivi e fornisce esempi di come favorisce tali contatti mediante misure adeguate. (C3) e4.4.1 ... descrive, servendosi di casi ed esempi, diversi tipi di disabilità, fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2) e4.5.1 ... descrive diversi metodi per rispondere quotidianamente alle necessità di bambini con disabilità. (C2) e4.5.2 ... spiega le dinamiche dell'esclusione e le conseguenze sul gruppo e sull'individuo escluso. (C2) e4.6.1 ... illustra le dinamiche tra le esigenze individuali e quelle del gruppo. (C2) e4.6.2 ... illustra l'evoluzione della dinamica di gruppo, servendosi di esempi. (C2)	e4.1.1.1 ... riflette sui compromessi tra le esigenze individuali e quelle del gruppo. (C4) e4.4.1.1 ... stabilisce e accompagna l'inclusione dei bambini in funzione del loro sviluppo e secondo le loro esigenze nell'ambito di esercizi pratici. (C3)
Contenuti di apprendimento CI <ul style="list-style-type: none"> • Riflessione e sensibilizzazione sul proprio atteggiamento in materia di inclusione • Confronto con la diversità in termini di cultura, livello di sviluppo, bisogni ed interessi • Sensibilizzazione in favore di realtà sociologiche, culturali e legate all'età • Gestione consapevole dei pregiudizi e delle stigmatizzazioni nella formazione e nell'educazione 		

- Sensibilizzazione alla conflittualità tra le nozioni " individualità e gruppo"
- Esperienze personali (ad es. dinamica di gruppo, diversità)
- Confronto con l'inclusione di bambini/giovani, di persone di riferimento, di professionisti, nel gruppo, sulla base di esempi pratici
- Instaurare delle relazioni con genitori/persone di riferimento
- Gestione consapevole dell'individualizzazione e/o parità di trattamento all'interno del gruppo di bambini
- Sviluppo e raccolta di offerte che favoriscono l'inclusione e permettono la partecipazione
- Integrazione delle competenze operative trasversali



I contenuti fanno riferimento al "Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia" della Commissione svizzera per l'UNESCO.

Compito di preparazione

Variante 1

Pensi agli ultimi due giorni trascorsi nella sua azienda e rifletta su una situazione che ha generato un conflitto perché le esigenze individuali e quelle di gruppo non coincidevano.

Variante 2

Rifletta sulle possibilità di come assistere un bambino che ha bisogno di più/meno tempo.

Rifletta sulle possibilità di come assistere un/una giovane che ha bisogno di più/meno tempo.

Variante 3

Rifletta su come si sente un bambino che non partecipa al gioco nel gruppo.

Rifletta su come si sente una/un giovane che non partecipa al gioco nel gruppo.

Il CI è terminato



I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio



CI indirizzo professionale persone con disabilità
Visione d'insieme degli obiettivi di valutazione corsi interaziendali per anno di tirocinio

1° anno di tirocinio	G	2° anno di tirocinio	G
<u>Prestazioni di cura in situazioni assistenziali 1</u> e7: Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità e7.3.1.1 ... adotta misure di attivazione e rilassamento durante la cura del corpo. (C3) e7.4.1.1 ... applica, nell'ambito di esercitazioni pratiche, le conoscenze fondamentali di cinestesia e del lavoro ergonomico e, se necessario, fa uso dei mezzi ausiliari corrispondenti. (C3) e7.4.2.1 ... unisce le cure a esercizi socioeducativi e di attivazione nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)	2	<u>Autodeterminazione ed emancipazione</u> f5: Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita f5.1.1.1 ... dimostra, nell'ambito di esercizi pratici, come aiutare la persona assistita a riconoscere ed esprimere le proprie esigenze e i propri interessi. (C3) f5.1.2.1 ... fa uso di dispositivi per la comunicazione assistita nell'ambito di esercizi pratici. (C3)	2
<u>Prestazioni di cura in situazioni assistenziali 2</u> e7: Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità e7.1.1.1 ... svolge mansioni medico-tecniche nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) e7.2.1.1 ... somministra farmaci secondo le disposizioni nell'ambito di esercizi pratici. (C3) e7.3.2.1 ... applica tecniche di prevenzione delle lesioni da compressione e delle trombosi. (C3) e7.4.2.1 ... unisce le cure a esercizi socio-educativi e di attivazione nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)	2	Aiutare le persone con disabilità a sfruttare offerte e svolgere attività f7.1.1.1 ... sostiene, nell'ambito di esercizi pratici, l'attuazione di offerte con l'ausilio dei nuovi media. (C3) f7.2.1.1 ... applica tecniche di stimolazione e comunicazione basale nell'ambito di esercizi pratici. (C3)	
<u>Partecipazione e inclusione</u> b6: Preparare e accompagnare situazioni legate ai pasti b6.1.1.1 ... prepara semplici pasti utilizzando prodotti regionali e di stagione. (C3) b6.1.1.2 ... prepara i pasti garantendo l'igiene delle derrate alimentari. (C3) b6.1.1.3 ... fa in modo che i pasti in comune si svolgano in un'atmosfera gradevole. (C3) b6.1.1.4 ... dimostra, nell'ambito di esercizi pratici, come sfruttare la preparazione dei pasti quale attività in cui coinvolgere le persone assistite. (C4) b.6.4.1.1 ... sostiene le persone assistite nell'assunzione dei pasti tramite mezzi ausiliari. (C4)	2	<u>Situazioni assistenziali psicologicamente o socialmente complesse</u> e6: Accompagnare le persone con disabilità in situazioni complesse e6.1.1.1 ... analizza situazioni quotidiane complesse e formula soluzioni pratiche. (C4)	1
f6: Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità f6.1.1.1 ... sostiene, nell'accompagnamento quotidiano, l'autoefficacia, l'autodeterminazione e la partecipazione della persona con disabilità nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) f6.1.4.1 ... sviluppa, in base agli interessi della persona assistita, possibili offerte, quali attività creative, sportive, ludiche e di rilassamento nell'ambito di esercizi pratici. (C3) f6.2.2.1 ... applica metodi per stimolare i sensi e organizzare il tempo libero delle persone con disabilità multiple nell'ambito di esercizi pratici. (C3)		<u>Processi del lutto e del fin di vita</u> e8: Accompagnare le persone anziane con disabilità e8.3.1.1 ... riflette sulle esperienze fatte con persone anziane in fin di vita e con il processo del lutto. (C4)	1
Totale: 10	6		4

Contenuti dei corsi

e7	Prestazioni di cura in situazioni assistenziali 1	2 Giorni
Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative e: Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento (Indirizzo professionale persone con disabilità) Competenza operativa e7: Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità	16 ore
<p>Nell'accompagnamento quotidiano di persone con disabilità, l'operatore/operatrice socioassistenziale svolge anche prestazioni di cura. A tale scopo applica conoscenze di anatomia e patologia, nonché i principi della cinestesia e dell'ergonomia. Se opportuno e possibile, unisce le cure a esercizi socio-educativi e di attivazione.</p> <p>Osserva i cambiamenti relativi alle condizioni generali dello stato di salute, all'efficacia e agli effetti collaterali delle terapie. Quindi documenta il tutto e comunica eventuali anomalie al responsabile. Nell'accompagnamento e nella cura quotidiani, applica infine i principi della cinestesia.</p>		
<p>Obiettivi di valutazione in azienda</p> <p>e7.1 ... svolge mansioni medico-tecniche. (C3) e7.2 ... somministra farmaci secondo le disposizioni e conformemente alle istruzioni del servizio competente. (C3) e7.3 ... osserva i cambiamenti nello stato di salute e comunica le anomalie ai servizi competenti. (C4) e7.4... applica, nell'accompagnamento e nella cura quotidiani di persone con disabilità, i principi della cinestesia e dell'ergonomia per agevolare il lavoro e, se necessario, fa uso di mezzi ausiliari supplementari. (C3) e7.5 ... documenta le cure prestate secondo le disposizioni aziendali. (C3)</p>	<p>Obiettivi di valutazione SP</p> <p>e7.1.1 ...illustra l'anatomia e la fisiologia del corpo umano. (C2) e7.3.1 ... illustra patologie frequenti attraverso degli esempi. (C2) e7.3.2 ... illustra potenziali pericoli per se stesso e le persone assistite in relazione alle prestazioni di cura. (C2) e7.3.3 ... spiega i sintomi di malattie quali febbre, dolori, insufficienza respiratoria, alterazione della personalità, alterazione percettiva e gonfiore. (C2)</p>	<p>Obiettivi di valutazione CI</p> <p>e7.1.1.1 ... svolge mansioni medico-tecniche nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) e7.2.1.1 ... somministra farmaci secondo le disposizioni nell'ambito di esercizi pratici. (C3) e7.3.1.1 ... adotta misure di attivazione e rilassamento durante la cura del corpo. (C3) e7.3.2.1 ... applica tecniche di prevenzione delle lesioni da compressione e delle trombosi. (C3) e7.4.1.1 applica, nell'ambito di esercitazioni pratiche, le conoscenze fondamentali di cinestesia e del lavoro ergonomico e, se necessario, fa uso dei mezzi ausiliari corrispondenti. (C3) e7.4.2.1 ... unisce le cure a esercizi socio-educativi e di attivazione nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)</p>
<p>Contenuti di apprendimento CI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inclusione delle risorse e delle esigenze delle persone assistite durante le prestazioni di cura • Disinfezione corretta delle mani e delle superfici • Cura di base <ul style="list-style-type: none"> – Igiene a letto, al lavabo, nella doccia e nella vasca da bagno – Lavare e pettinare i capelli, trucco, igiene orale ecc. • Stimolazione basale nella cura • Promozione del movimento nella cura • Principi generali della cinestetica • Principi fondamentali di ergonomia • Impiego di mezzi ausiliari durante le prestazioni di cura 		

- Istruzioni per la postura per il personale addetto alla cura (piano di formazione, allegato 2, cifra 2)
- Integrazione delle competenze operative trasversali



Compito di preparazione

Variante 1

Porti con sé un piano di cura in cui sono menzionate le misure di attivazione o di rilassamento.

Variante 2

Porti con sé le foto dei mezzi ausiliari impiegati nella cura di attivazione.

Variante 3

Porti con sé le foto dei mezzi ausiliari impiegati a sostegno dei metodi di lavoro ergonomico.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

b6, f6	Partecipazione e inclusione	3 Giorni
Anno di tirocinio: 1	Campo di competenze operative f: Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita, (Indirizzo professionale persone con disabilità) > Competenza operativa f6: Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità	24 ore
<p>Descrizione della competenza</p> <p>L'operatore/operatrice socioassistenziale collabora con l'équipe alla valutazione dei colloqui e delle osservazioni, coinvolgendo le persone assistite nella massima misura possibile. L'obiettivo della valutazione è migliorare la qualità di vita delle persone assistite attraverso offerte o attività adeguate, oppure mediante un sostegno appropriato, sostenere il loro sviluppo e, in particolare, la loro partecipazione alla vita sociale. Sostenere lo sviluppo può anche significare promuovere il mantenimento di capacità o prevenire il ritorno di problemi o peggioramenti. Determinante, in ogni caso, è il singolo individuo con le necessità e i bisogni relativi alla sua vita quotidiana.</p> <p>L'operatore/operatrice socioassistenziale rispetta l'autodeterminazione delle persone con disabilità e le sostiene nell'avere un'immagine positiva di sé. Aiuta le persone assistite a raffrontare le proprie esigenze con quelle degli altri residenti. Incoraggia le persone con disabilità a presentare le loro proposte e le loro idee su come realizzare i propri obiettivi e le proprie richieste, proponendo, se necessario, l'uso di dispositivi per la comunicazione assistita. Sviluppa autonomamente attività e offerte nel quadro delle proprie competenze, coinvolgendo, all'occorrenza, le persone assistite e altri operatori/operatrici specializzati nella pianificazione. Nel caso particolare dei bambini, l'operatore/operatrice può infine chiamare in causa anche i genitori o il rappresentante legale.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
b6.1 ... prepara semplici pasti coinvolgendo le persone assistite. (C3) b6.2 ... presta attenzione, nella preparazione in comune dei pasti, a possibili fonti di pericolo per se stesso e le persone assistite, e adotta le necessarie misure precauzionali. (C3) b6.3 ... utilizza gli alimenti in modo razionale, evita gli sprechi. (C3) b6.4 ... offre assistenza individuale durante i pasti e, se necessario, impiega mezzi ausiliari. (C3) b6.5 ... tiene conto delle preferenze e delle richieste delle persone assistite. (C3) b6.6 ... organizza adeguatamente i pasti delle persone assistite aventi esigenze particolari e/o che necessitano di assistenza medico-sanitaria. (C3) b6.7 ... sfrutta i pasti come occasione per curare le relazioni e sostiene una comunicazione positiva con le persone assistite. (C3) b6.8 ... sostiene l'autonomia delle persone assistite durante i pasti. (C3)	b6.4.1 ... illustra l'impiego di mezzi ausiliari nell'assunzione dei pasti. (C2) b6.5.1 ... spiega le abitudini alimentari legate alla cultura. (C2) b6.6.1 ... illustra le scienze dell'alimentazione. (C2) b6.6.2 ... illustra, servendosi di esempi, quadri clinici e allergie specifici legati all'alimentazione. (C2) f6.1.1 ... illustra i concetti di autonomia, autodeterminazione, autoefficacia e partecipazione. (C2) f6.1.2 ... illustra fattori che favoriscono l'autoefficacia. (C2) f6.1.3 ... illustra le diverse dimensioni della partecipazione. (C2) f6.1.4 ... cerca offerte che implicino la partecipazione, come attività socioculturali o del tempo libero, sport, corsi di formazione per adulti e opportunità di partecipare ad attività politiche. (C3)	b6.1.1.1 ... prepara semplici pasti utilizzando prodotti regionali e di stagione. (C3) b6.1.1.2 ... prepara i pasti garantendo l'igiene delle derrate alimentari. (C3) b6.1.1.3 ... fa in modo che i pasti in comune si svolgano in un'atmosfera gradevole. (C3) b6.1.1.4 ... dimostra, nell'ambito di esercizi pratici, come sfruttare la preparazione dei pasti quale attività in cui coinvolgere le persone assistite. (C4) b.6.4.1.1 ... sostiene le persone assistite nell'assunzione dei pasti tramite mezzi ausiliari. (C4) f6.1.1.1 ... sostiene, nell'accompagnamento quotidiano, l'autoefficacia, l'autodeterminazione e la partecipazione della persona con disabilità nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) f6.1.4.1 ... sviluppa, in base agli interessi della persona assistita, possibili offerte, quali attività creative, sportive, ludiche e di

<p>f6.1 ... sostiene, nell'accompagnamento quotidiano, l'autoefficacia, l'autodeterminazione e la partecipazione della persona con disabilità. (C3)</p> <p>f6.2 ... tiene conto, nella pianificazione delle offerte destinate alla persona assistita, delle limitazioni dovute alla disabilità e definisce diversi modi di procedere. (C4)</p> <p>f6.3 ... scompone le procedure operative in singole fasi e offre assistenza in modo mirato. (C4)</p>	<p>f6.1.5 ... illustra le fasi fondamentali dei processi di sviluppo emotivo, percettivo, motorio, cognitivo e in relazione al comportamento sociale e morale. (C2)</p> <p>f6.1.6 ... descrive e applica, servendosi di esempi, i principi per fare riferimento alla storia di vita della persona. (C3)</p> <p>f6.1.7 ... illustra, servendosi di esempi, fattori che favoriscono e fattori che ostacolano lo sviluppo. (C2)</p> <p>f6.2.1 ... spiega la differenza tra integrazione e inclusione. (C2)</p> <p>f6.2.2 ... descrive, attraverso degli esempi, diversi tipi di disabilità fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2)</p> <p>f6.2.3 ... indica le possibili cause di disabilità fisiche, cognitive, percettive o sensoriali. (C1)</p> <p>f6.2.4 ... descrive malattie psichiche in termini basici. (C2)</p> <p>f6.2.5 ... descrive problemi di dipendenza in termini basici. (C2)</p> <p>f6.3.1 ... spiega l'importanza dei famigliari e del contesto sociale per la persona con disabilità, e illustra, servendosi di esempi, come li coinvolge nell'accompagnamento in qualità di partner. (C3)</p> <p>f6.3.2 ... formula e applica, attraverso degli esempi, obiettivi verificabili per attività individuali o di gruppo. (C3)</p>	<p>rilassamento nell'ambito di esercizi pratici. (C3)</p> <p>f6.2.2.1 ... applica metodi per stimolare i sensi e organizzare il tempo libero delle persone con disabilità multiple nell'ambito di esercizi pratici. (C3)</p>
<p>Contenuti di apprendimento CI f6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare a conoscere diverse offerte nei seguenti ambiti: lavoro manuale, bricolage, cultura, giochi, sport, lingua, storie, musica, natura, spazi esperienziali, teatro ecc. • Pianificazione, attuazione e valutazione in modo orientato al processo di offerte destinate ai singoli e ai gruppi in funzione degli interessi delle persone assistite • Equilibrio tra momenti di attivazione e di riposo • Riferimento alla storia di vita considerando gli interessi e le esigenze delle persone assistite • Verifica delle attività e delle offerte nell'assistenza quotidiana per rafforzare le possibilità di partecipazione, di autodeterminazione e di autoefficacia • Integrazione delle competenze operative trasversali • Inclusione selettiva dei contenuti della competenza operativa b6 		

Contenuti di apprendimento CI b6

Pianificazione e preparazione di pasti semplici

- Dalla A alla Z (pianificazione, spesa, preparazione, riordinare)
- Utilizzo di prodotti regionali e di stagione
- Igiene delle derrate alimentari
- Pasti a tema (usanze, compleanno)
- Coinvolgimento delle persone assistite nella pianificazione e nella preparazione

Sostegno e accompagnamento durante i pasti

- Autodeterminazione e autonomia durante i pasti
- Dare da mangiare a qualcuno, inclusa l'esperienza personale
- Impiego di adeguati mezzi ausiliari
- Impiego della comunicazione assistita (pittogrammi, immagini)
- Applicazione delle disposizioni in materia di pasti
- Presa in considerazione della biografia alimentare (sia dell'operatore/operatrice socioassistenziale sia delle persone assistite)
- Creazione di un'atmosfera di pasto positiva

Si mangia anche con gli occhi

- Mangiare come esperienza sensoriale
- Decorazione della tavola



Compito di preparazione f6

Variante 1

Si faccia descrivere da una persona assistita lo svolgimento della sua giornata. Registri la descrizione su un file audio. Rifletta su quali aspetti pone l'accento la persona assistita.

Variante 2

Rifletta sul processo di come nasce nella sua azienda l'offerta per il tempo libero per le persone assistite. Prenda nota del processo suddiviso in fasi.

Compito di preparazione b6

Variante 1

Rifletta su tre esempi di come poter coinvolgere nella sua pratica professionale le persone assistite nella preparazione di un pasto semplice.

Variante 2

Fotografi almeno tre mezzi ausiliari diversi impiegati a sostegno dell'assunzione dei pasti nella sua azienda.

Variante 3

Fotografi almeno due decorazioni della tavola che ha utilizzato negli ultimi giorni nella sua azienda.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° o 2° anno di tirocinio

e7	Prestazioni di cura in situazioni assistenziali 2	2 Giorni
Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative e: Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento (Indirizzo professionale persone con disabilità) Competenza operativa e7: Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità	16 ore
<p>Descrizione della competenza Nell'accompagnamento quotidiano di persone con disabilità, l'operatore/operatrice socioassistenziale svolge anche prestazioni di cura. A tale scopo applica conoscenze di anatomia e patologia, nonché i principi della cinestesia e dell'ergonomia. Se opportuno e possibile, unisce le cure a esercizi socio-educativi e di attivazione. Osserva i cambiamenti relativi alle condizioni generali dello stato di salute, all'efficacia e agli effetti collaterali delle terapie. Quindi documenta il tutto e comunica eventuali anomalie al responsabile. Nell'accompagnamento e nella cura quotidiani, applica infine i principi della cinestesia.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
e7.1 ... svolge mansioni medico-tecniche. (C3) e7.2 ... somministra farmaci secondo le disposizioni e conformemente alle istruzioni del servizio competente. (C3) e7.3 ... osserva i cambiamenti nello stato di salute e comunica le anomalie ai servizi competenti. (C4) e7.4... applica, nell'accompagnamento e nella cura quotidiani di persone con disabilità, i principi della cinestesia e dell'ergonomia per agevolare il lavoro e, se necessario, fa uso di mezzi ausiliari supplementari. (C3) e7.5 ... documenta le cure prestate secondo le disposizioni aziendali. (C3)	e7.1.1 ...illustra l'anatomia e la fisiologia del corpo umano. (C2) e7.3.1 ... illustra patologie frequenti attraverso degli esempi. (C2) e7.3.2 ... illustra potenziali pericoli per sé stesso e le persone assistite in relazione alle prestazioni di cura. (C2) e7.3.3 ... spiega i sintomi di malattie quali febbre, dolori, insufficienza respiratoria, alterazione della personalità, alterazione percettiva e gonfiore. (C2)	e7.1.1.1 ... svolge mansioni medico-tecniche nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3) e7.2.1.1 ... somministra farmaci secondo le disposizioni nell'ambito di esercizi pratici. (C3) e7.3.1.1 ... adotta misure di attivazione e rilassamento durante la cura del corpo. (C3) e7.3.2.1 ... applica tecniche di prevenzione delle lesioni da compressione e delle trombosi. (C3) e7.4.1.1 ... applica, nell'ambito di esercitazioni pratiche, le conoscenze fondamentali di cinestesia e del lavoro ergonomico e, se necessario, fa uso dei mezzi ausiliari corrispondenti. (C3) e7.4.2.1 ... unisce le cure a esercizi socio-educativi e di attivazione nell'ambito di esercitazioni pratiche. (C3)
<p>Contenuti di apprendimento CI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inclusion e delle risorse e delle esigenze delle persone assistite durante le prestazioni di cura • Disinfezione corretta delle mani e delle superfici • Profilassi di trombosi e ulcere da pressione • Funzioni vitali, temperatura, peso corporeo/statura • Sonda PEG • Farmaci <ul style="list-style-type: none"> - Scambio di esperienze sull'uso dei farmaci nella pratica - Base legale: margine d'azione di una/un OSA nella somministrazione dei farmaci: responsabilità e limiti - Distribuzione e assunzione di un farmaco 		

- Rifiuto del farmaco
- Mezzi e modi per facilitare l'assunzione dei farmaci
- Conoscenza e impiego delle diverse forme farmaceutiche
- Integrazione delle competenze operative trasversali



Compito di preparazione

Variante 1

Le/gli apprendiste/i portano con sé dei concetti d'igiene dell'istituzione. Rifletta sulle misure/regole a cui non sempre si attiene.

Variante 2

Prenda nota di quanti farmaci vengono somministrati al giorno nel suo gruppo abitativo. Annoti inoltre le forme in cui vengono dispensati i farmaci.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

f5, f7	Autodeterminazione ed emancipazione	2 Giorni
Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative f: Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita, (Indirizzo professionale persone con disabilità) Competenza operativa f5: Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita Competenza operativa f7: Aiutare le persone con disabilità a sfruttare offerte e svolgere attività	16 ore
<p>Descrizione della competenza (f5) L'operatore/operatrice socioassistenziale aiuta le persone con disabilità a riconoscere e a esprimere i propri bisogni, i propri interessi e le proprie richieste su come organizzare la propria vita, proponendo, se necessario, l'uso di dispositivi per la comunicazione assistita. Soprattutto quando le persone con disabilità non possono esprimersi verbalmente, L'operatore/operatrice socioassistenziale sfrutta le proprie osservazioni per formulare possibili esigenze e richieste che queste persone non sono in grado di esprimere personalmente.</p> <p>L'operatore/operatrice basa la sua attività sulle linee guida aziendali. Trasmette le informazioni rilevanti all'équipe o ad altri responsabili nei momenti riservati a tale scopo, quindi le documenta. Redige infine la documentazione impiegando un linguaggio comprensibile e una grafia chiara e tiene conto delle esigenze relative alla protezione dei dati.</p> <p>Descrizione della competenza (f7) L'operatore/operatrice socioassistenziale aiuta le persone con disabilità a sfruttare offerte e svolgere attività in base alle loro risorse. Presta attenzione al loro stato d'animo e, se necessario, adegua la situazione o l'assistenza. Aiuta le persone con disabilità a esprimere le loro richieste e la propria opinione. Eventualmente adegua, insieme all'équipe, le attività e le offerte coinvolgendo le persone assistite.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
f5.1 ... aiuta la persona con disabilità a riconoscere e a esprimere le proprie esigenze e i propri interessi con mezzi appropriati. (C3) f5.2 ... sfrutta le proprie osservazioni e le risposte delle persone assistite per formulare possibili bisogni. (C4) f5.3 ... documenta osservazioni e commenti in modo chiaro e sistematico, impiegando i mezzi ausiliari aziendali. (C3)	f5.1.1 ... illustra i principi, il contenuto e lo scopo della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità e riflette sul proprio comportamento e il proprio modo di procedere in base alla convenzione. (C3) f5.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, il concetto di disabilità quale concomitanza di limitazioni percettive e sensoriali fisiche, cognitive e psichiche, e un ambiente ostacolante. (C2) f5.1.3 ... riconosce luoghi comuni, pregiudizi e discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità e difende un'opinione fondata sull'etica e il diritto. (C3) f5.1.4 ... illustra questioni etiche attuali in relazione alle persone con disabilità e motiva la propria opinione in merito. (C3) f5.1.5 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza dei diversi tipi di bisogno. (C2) f5.1.6 ... spiega i principi di base relativi all'identità e ne motiva l'importanza. (C2)	f5.1.1.1 ... dimostra, nell'ambito di esercizi pratici, come aiutare la persona assistita a riconoscere ed esprimere le proprie esigenze e i propri interessi. (C3) f5.1.2.1 ... fa uso di dispositivi per la comunicazione assistita nell'ambito di esercizi pratici. (C3)

	<p>f5.1.7 ... illustra i diversi concetti di accompagnamento di persone con disabilità. (C2)</p> <p>f5.2.1 ... spiega, servendosi di esempi, la differenza fra interpretare e osservare. (C2)</p> <p>f5.3.1 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di descrivere in modo differenziato e specifico, senza esprimere interpretazioni o giudizi, e orienta le osservazioni sulle risorse della persona assistita. (C2)</p>	
<p>f7.1 ... accompagna la persona con disabilità in base agli obiettivi o ai temi prestabiliti, secondo il proprio ruolo e il proprio incarico, e secondo le risorse della persona. (C3)</p> <p>f7.2 ... permette alla persona con disabilità di vivere esperienze gratificanti mediante misure volte a favorirne lo sviluppo. (C3)</p> <p>f7.3 ... riconosce i cambiamenti nello stato d'animo e agisce di conseguenza. (C5)</p>	<p>f7.1.1 ... distingue, servendosi di esempi, tra diversi tipi di assistenza alle persone con disabilità, quali la consulenza, l'accompagnamento e l'assistenza in relazione al proprio ruolo e al proprio incarico. (C2)</p> <p>f7.2.1 ... illustra diverse possibilità di accompagnare la persona con disabilità incoraggiandola, stimolandola e lasciandola provare, e ne spiega il motivo a seconda della situazione. (C3)</p>	<p>f7.1.1.1 ... sostiene, nell'ambito di esercizi pratici, l'attuazione di offerte con l'ausilio dei nuovi media. (C3)</p> <p>f7.2.1.1 ... applica tecniche di stimolazione e comunicazione basale nell'ambito di esercizi pratici. (C3)</p>
<p>Contenuti di apprendimento CI</p> <p>Empowerment</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperienza personale di empowerment • Esercizi ed esperienza personale in materia di trasparenza (base d'informazione per la capacità decisionale) e di riformulazione positiva • Sensibilizzazione alla stigmatizzazione, ad es. a livello di documentazione e di azione • Esercizi ed esperienza personale con l'orientamento alle risorse <p>Comunicazione assistita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pittogrammi, segni ecc. • Visione d'insieme e impiego dei mezzi ausiliari tecnici • Linguaggio semplice • Esperienza personale con i limiti della comunicazione <p>Stimolazione basale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offerte nell'ambito della stimolazione basale e della comunicazione <p>Attuazione di offerte con nuovi media</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibile impiego di nuovi media • Sensibilizzazione ai rischi e all'utilizzo delle offerte nell'ambito dei nuovi media 		

Integrazione delle competenze operative trasversali



Compito di preparazione

Variante 1

Rifletta sui mezzi ausiliari per la comunicazione assistita che vengono impiegati nella sua azienda. Quali di questi utilizza in prima persona?

Variante 2

Rifletta sulle situazioni in cui dei nuovi media vengono impiegati in modo mirato nel corso della giornata.

Variante 3

Rifletta su tre segni usati nella sua azienda che a suo parere le sue colleghe/i suoi colleghi non conoscono.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

e6	Situazioni assistenziali psicologicamente o socialmente complesse.	1 Giorno
Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative e: Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento (Indirizzo professionale persone con disabilità) Competenza operativa e6: Accompagnare le persone con disabilità in situazioni complesse	8 ore
<p>Descrizione della competenza</p> <p>L'operatore/operatrice socioassistenziale è consapevole del fatto che le persone con disabilità possono assumere un comportamento insolito e talvolta pericoloso per se stesse o per gli altri. Riconosce le situazioni acute e adotta le misure necessarie a placarle (de-escalation), garantendo la sicurezza di tutte le persone coinvolte. In questo contesto riconosce i propri limiti e, all'occorrenza, chiede tempestivamente aiuto. Anche in situazioni acute si adopera al fine di salvaguardare la dignità delle persone con disabilità.</p> <p>L'operatore/operatrice socioassistenziale è consapevole del fatto che tali situazioni possono essere riconducibili a fattori personali e legati all'ambiente sociale, nonché al suo stesso comportamento. Infine, contribuisce allo sviluppo di procedure alternative, propone le sue riflessioni all'équipe e analizza criticamente il proprio comportamento.</p>		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
e6.1 ... sa che le persone con disabilità possono assumere un comportamento pericoloso per se stesse o per gli altri e agisce di conseguenza. (C4) e6.2 ... contribuisce a una gestione costruttiva e mirata della situazione. (C3) e6.3 ... protegge le persone con disabilità, le altre presenti e se stesso quando qualcuno assume un comportamento pericoloso per se stesso o per gli altri. (C3) e6.4 ... prende in considerazione un eventuale abuso di potere in una determinata situazione e lo comunica secondo le disposizioni aziendali. (C4)	e6.1.1 ... spiega, attraverso degli esempi, come i fattori personali, legati all'ambiente sociale, nonché il suo stesso atteggiamento possano essere causa di un comportamento a rischio per se stesso e/o per gli altri. (C4) e6.3.1 ... illustra diversi metodi per intervenire in modo preventivo e contenitivo (de-escalation) quando qualcuno assume un comportamento pericoloso per se stesso o per gli altri. (C2) e6.4.1 ... illustra le disposizioni legali relative alle misure limitative della libertà di movimento. (C2)	e6.1.1.1 ... analizza situazioni quotidiane complesse e formula soluzioni pratiche. (C4)
<p>Contenuti di apprendimento CI</p> <p>Analizzare situazioni pratiche complesse sulla base di diversi metodi di riflessione</p> <p>Elaborare approcci orientati alla soluzione dai seguenti ambiti tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse sul posto di lavoro • Metodi di de-escalation • Gestione della violenza • Protezione personale • Chiedere aiuto • Comunicazione non violenta • Conoscenza di sé e dei propri limiti • Misure di prevenzione e d'intervento • Preparazione dell'ambiente sotto il profilo della sicurezza • Dilemmi etici, come ad es. le misure coercitive 		

- Potere, abuso di potere e dipendenza
- Gestione dello stress
- Integrazione delle competenze operative trasversali



Compito di preparazione

Variante 1


Rifletta sulle situazioni pratiche che ritiene complesse. Chieda a un collaboratore/ una collaboratrice quali situazioni pratiche considera complesse. Porti con sé degli esempi nella lezione.

Variante 2

In che modo capisce che una situazione pratica è complessa per lei? Prenda nota di due esempi in tal senso.

Il CI è terminato

I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio

e8	Processi del lutto e del fin di vita	1 Giorno
Anno di tirocinio: 2	Campo di competenze operative e: Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento (Indirizzo professionale persone con disabilità) Competenza operativa e8: Accompagnare le persone anziane con disabilità	8 ore
Descrizione della competenza L'operatore/operatrice socioassistenziale è consapevole dell'importanza della terza età, come pure delle opportunità e delle sfide che accompagnano questa fase della vita. Aiuta le persone con disabilità a gestire questo periodo e la loro quotidianità secondo le loro esigenze. In caso di decesso di persone vicine, le accompagna, rispettando le esigenze dell'individuo e/o del gruppo, nell'affrontare la separazione e nel processo di elaborazione del lutto. Infine, sa gestire il suo stato emotivo, affrontando attivamente la separazione e il processo di elaborazione del lutto.		
Obiettivi di valutazione in azienda	Obiettivi di valutazione SP	Obiettivi di valutazione CI
e8.1 ... riconosce le esigenze e gli interessi che cambiano con l'età e adegua l'accompagnamento o il programma giornaliero in base alle risorse della persona assistita. (C4) e8.2 ... osserva i cambiamenti nello stato di salute e nel comportamento della persona con disabilità, e comunica le anomalie ai servizi o alle persone competenti. (C4) e8.3 ... contribuisce attivamente ad affrontare la separazione e i processi di elaborazione del lutto. (C3)	e8.1.1 ... illustra, servendosi di esempi, le fasi, i compiti di sviluppo personale, le opportunità e le sfide relativi a questa fase di vita della persona anziana. (C2) e8.1.2 ... descrive il processo di invecchiamento e spiega possibili cambiamenti organico-cerebrali o le relative conseguenze sulla vita e sul comportamento della persona. (C2) e8.2.1 ... illustra i principi e gli obiettivi delle cure palliative, nonché i relativi concetti. (C2) e8.3.1 ... spiega i processi relativi all'elaborazione del lutto. (C2)	e8.3.1.1 ... riflette sulle esperienze fatte con persone anziane in fin di vita e con il processo del lutto. (C4)
Contenuti di apprendimento CI <ul style="list-style-type: none"> Riflessione sulle proprie esperienze nell'accompagnamento delle persone in fin di vita e dei loro famigliari Riflessione sui rituali e i costumi del lutto di diverse culture Sensibilizzazione alla collaborazione interdisciplinare, ad es. assistenza spirituale, cure palliative Sensibilizzazione ai bisogni delle persone in fin di vita e dei loro famigliari Integrazione delle competenze operative trasversali: a2, a3 		
Compito di preparazione <u>Variante 1</u> Descriva un rituale del lutto usato nella sua azienda. <u>Variante 2</u> Documenti con l'ausilio di una foto, un rituale del lutto usato nella sua azienda. Presti attenzione a non ritrarre nelle foto né persone né riferimenti a persone. <u>Variante 3</u> Porti con sé un oggetto personale che associa al tema della morte, del lutto, del commiato.		
Il CI è terminato <input checked="" type="checkbox"/>	I contenuti del CI saranno nuovamente approfonditi nel 1° anno o nel 2° anno di tirocinio <input type="checkbox"/>	